

***CORSO DIOCESANO
TRIENNALE
DI FORMAZIONE
PERSONALIZZATO***

***PER I CATECHISTI E GLI
ASPIRANTI CATECHISTI***

2014-2017

LA METODOLOGIA DI STUDIO

1. Studio “personalizzato”

- Il corso personalizzato ha caratteristiche particolari a causa della separazione fisica tra docenti e discenti. Tuttavia consente allo studente di percorrere un cammino sicuro e proficuo purché segua con impegno e costanza una metodologia appropriata, che si avvale normalmente, oltre ai mezzi didattici tradizionali, anche dei nuovi strumenti multimediali di ricerca del sapere, dalla stampa all'informatica.

Si tratta di una metodologia che impegna sul piano personale, attraverso una corresponsabilizzazione costante e rigorosa. Si richiede certamente una maggiore capacità di autodisciplina per mantenere i ritmi individuali di studio, senza lo stimolo immediato della scolarità.

Con il corso personalizzato non scompare il rapporto tra docente e discente: la funzione di guida del docente è quella tutoriale (il tutor ha il compito di seguire il lavoro individuale di uno o più studenti, costituisce così un valido aiuto nel personalizzare il programma di studio dello studente).

- Cambiano soltanto le modalità della comunicazione, affidate prevalentemente alla composizione scritta e rese più agevoli dagli sviluppi della tecnologia informatica. Mettersi in comunicazione con il docente attraverso la parola scritta è assai più impegnativo che ascoltare dalla sua viva voce. **Il nostro corso prevede comunque alcuni incontri dal vivo**

2. L'organizzazione dello studio

- Lo studio “personalizzato” va incontro alle esigenze di coloro che, per diverse ragioni, non possono frequentare i corsi regolari di un centro di studi, l'attività viene svolta contemporaneamente con altri impegni professionali, familiari, sociali, ecc., che in genere sono molto assorbenti.

- Quindi, è importante, per poter trarre profitto da uno studio che esige un notevole impegno personale, saper organizzare il tempo disponibile. Convieni redigere un orario di studio personale dopo aver constatato il ritmo attuale di lavoro e di impegni.

3. I libri di testo

- Nel corso personalizzato il libro è molto importante, perché esso sostituisce il professore nel suo tradizionale ruolo di docente in un'aula scolastica. Sarà compito del tutor indicare ad ogni discente i libri di testo da leggere e studiare.

I libri non vanno studiati o imparati a memoria, ma vanno compresi innanzitutto nella sua struttura generale (leggendo e soffermandosi sull'indice generale) e nelle indicazioni che l'Autore offre nella presentazione o introduzione. Nel testo lo studente trova anche le indicazioni bibliografiche, che egli privilegerà prima di fare altre ricerche sull'argomento e che dovrà utilizzare per la stesura della tesina.

Metodo di lettura

- Lo studente deve imparare a fare le sue scelte per mantenersi in una continua lettura **informativa** (lettura di diversi libri, ma non dettagliatamente e accuratamente) e **formativa** (richiede un'applicazione più intensa e uno studio approfondito).

Innanzitutto occorre prendere visione dell'indice generale del libro che si vuole leggere e studiarlo attentamente, per coglierne temi, contenuti, impostazione e suddivisione. Bisogna leggere in ordine e con ordine. Nella lettura occorre procedere lentamente e attentamente. Man mano che si procede nella lettura occorre compilare un riassunto continuo di tutto il libro: non di copiare ma di esporre per iscritto ciò che si è compreso del discorso dell'autore.

Tesina scritta

Il corsista nella tesina deve essere capace di:

- a) riproporre quanto ha appreso e assimilato nel testo studiato;
- b) esprimere il grado di apprendimento, di interesse e di approfondimento;
- c) dimostrare con una sintesi personale che egli non solo ha studiato il testo ma soprattutto possiede le linee e i concetti fondamentali, attorno ai quali è strutturato il testo.

Le fasi necessarie per la stesura della tesina sono:

- Fissare quanto il testo dice
- Seguire le indicazioni bibliografiche
- Raccogliere il materiale
- La stesura della tesina deve risultare:
riflessiva (= frutto cioè del testo studiato e assimilato e delle letture di appoggio), **logica** (= gli argomenti devono snodarsi con coerenza e non sconnessi), **personale** (= cioè dire con proprie parole quanto si è compreso dallo studio del testo)

Metodologia per una esatta composizione della tesina

Occorre sempre un'**introduzione** che, però deve essere pertinente e non occupare molto spazio. Lungo la **trattazione** occorre sviluppare con coerenza e logicità quanto si vuole dire. Se si fanno delle divisioni (con titoletti e sottotitoli), queste devono essere motivate e pertinenti. Le note siano anch'esse poche e pertinenti. Anche la **conclusione** non deve mancare: concisa, esauriente e in perfetta connessione con quanto premesso nell'introduzione e con lo sviluppo del tema lungo la trattazione o corpo della tesina.

Alla fine occorre riportare sempre la **bibliografia** o l'elenco dei testi consultati. Questa va scritta nel modo seguente: AUTORE (tutto maiuscoletto), *Titolo dell'opera* (minuscolo in *corsivo*), la casa editrice, il luogo e l'anno di pubblicazione e le pagine.

Esempi di citazioni



Modo di citare i libri:

C. CAFFARRA, *Creati per amare, Non è bene che l'uomo sia solo: l'amore, il matrimonio, la famiglia nella prospettiva cristiana*, Cantagalli, Siena 2006, pp. 307-308.

Modo di citare le riviste e pubblicazioni periodiche:

C. CAFFARRA, “Liturgia e formazione della coscienza morale cristiana”, AA.VV., *Teologia-Liturgia-Storia*, La Scuola, Brescia 1967, pp. 301-303.

Modo di citare da un dizionario enciclopedico:

C. CAFFARRA, “Teologia morale (storia)”, L. ROSSI - A. VALSECCHI (edd.), *Dizionario enciclopedico di teologia morale*, Edizioni Paoline, Roma 1973, pp. 1093-1094.

- Per indicare rimandi ad opere non citate testualmente o ad altra parte del proprio lavoro si usa: *cfr.*
- Se si citano due o più opere di seguito dello stesso autore la prima volta va scritto il nome dell'autore e dalla seconda in poi il nome si sostituisce con l'abbreviazione *Idem.*



Norme del sistema bibliografico:

MARTELET G., *Amore coniugale e rinnovamento conciliare*, Cittadella, Assisi, 1968.

*CONSIGLI
PER FARE
UNA BUONA
TESINA*

*1. Precisione nella scelta del tema:
centrare bene l'obiettivo*



2. Umiltà: la vostra tesina non sarà dipinta al centro dell'abside della Cattedrale della nostra Diocesi



3. Non rischiare di fare cose più difficili di quanto sia proporzionato alle proprie forze



4. Evitare equilibrismi complicati: curare la solidità dell'impianto





5. Non nascondersi come questo insetto-foglia: lavorare costantemente con il tutor e con gli altri senza aver paura del confronto

6. Essere disposti a lottare fino in fondo con tenacia





7. Prestare molta attenzione alla correttezza dogmatica di ciò che si scrive ...

... per evitare conseguenze pericolose





**BUON
LAVORO!**